



● ***Leccinum lepidum*** (Bouchet ex Essette) Quadr.

Famiglia: Boletaceae

Sinonimi: *Leccinum crocipodium* var. *lepidum* (H. Bouchet ex Essette)
Bon

Etimologia: *Leccinum* (cfr. *Leccinum carpini*), mentre l'epiteto specifico deriva dal lt. *lepidus*, 'gradevole, amabile', con riferimento all'aspetto.

Nomi comuni: porcinetto.

Nomi popolari liguri: // . **Alta Valle del Vara:** cravin, biondo de lissu, lepeghin.

Periodo di crescita: estivo-tardo autunnale.

Caratteristiche morfologiche: cappello fino a 15 cm, come untuoso, ammaccato da bruno-giallo a ocraceo, a volte nerastro.

Imenio a tubuli e pori giallo limone con tonalità grigiastre o oliva, poi bruno. Pori macchiati di bruno nerastro al tocco. **Gambo** fino a 10x4 cm, tarchiato, giallo vivo, poi sporco o arrossanti in basso, con fiocchi gialli imbrunenti. **Carne** pallida, virante al rosa-rosso poi al violaceo-grigio. **Odore** e **sapore** non significativi. **Sporata** bruno-tabacco.

Habitat: boschi termofili di latifoglie, soprattutto leccete (*Quercus ilex* L.).

Normative per la raccolta e/o commercializzazione: specie ammessa al commercio sul territorio nazionale come fungo fresco (allegato I D.P.R. 376/95); ne è consentita la raccolta fino a un massimo di 3 kg a persona (art. 3, L.R. Liguria 27/2007).

Commestibilità: commestibile.

Utilizzazioni: si utilizza solo il cappello, in quanto il gambo è tenace e fibroso. Si consumano dopo cottura e si conservano secchi (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: si differenzia dagli altri leccini per il colore giallo dei pori e dei tubuli e per il suo habitat esclusivo sotto leccio. Si



può trovare anche in inverno, nelle zone costiere.





● *Leccinum quercinum* Pilát & Dermek.

Famiglia: Boletaceae

Sinonimi: *Leccinum quercinum* (Pilát) E.E. Green & Watling;
Leccinum aurantiacum var. *quercinum* Pilát

Etimologia: *Leccinum* (cfr. *Leccinum carpini*), mentre l'epiteto specifico *quercinum* fa riferimento all'habitat di crescita di questa specie, generalmente sotto le querce (*Quercus* sp. pl.).

Nomi comuni: porcino rosso.

Nomi popolari liguri: // . Alta Valle del Vara: // .

Periodo di crescita: estivo-autunnale.

Caratteristiche morfologiche: cappello fino a 20 cm, feltrato, da bruno-arancio a rosso-mattone. **Imenio** a tubuli e pori biancastri, crema, ocraceo pallidi poi brunastri. **Gambo** fino a 15x5 cm, bianco con base spesso blu-verde, a macchie squamose rosse, poi brune o nere, fitte in basso. **Carne** biancastra poi rosa-grigio fino a grigio-viola-nera. **Odore** debole. **Sapore** grato. **Sporata** grigio-brunastra.

Habitat: boschi termo-mesofili di latifoglie.

Normative per la raccolta e/o commercializzazione: specie ammessa al commercio sul territorio nazionale come fungo fresco e conservato (allegati I-II D.P.R. 376/95), ne è consentita la raccolta fino a un massimo di 3 kg a persona (art. 3, L.R. Liguria 27/2007).

Commestibilità: commestibile, anche se ritenuto da alcuni capace di produrre sintomi gastrointestinali se consumato crudo o non sufficientemente cotto.

Utilizzazioni: si utilizza solo il cappello, in quanto il gambo è tenace e fibroso. Si consumano dopo cottura e si conservano secchi (cfr. note etnomicologiche).

Osservazioni: specie simili crescono associate al pioppo (*Populus* sp.pl.) come *L. duriusculum* (cfr. scheda) e *L. aurantiacum* (Bull.)



Gray) e alla betulla (*Betula* sp. pl.) come *L. versipelle* (Fr.) Snell.





● ***Lepiota cristata*** (Bolton: Fr.) P. Kummer

Famiglia: Agaricaceae

Sinonimi: *Agaricus cristatus* Bolton

Etimologia: *Lepiota*, dal gr. *lepis*, ‘squama’ e *ous, otós*, ‘orecchio’, forse con riferimento all’aspetto generalmente ornamentato del cappello, mentre *cristata* deriva dal lemma lt. *crista*, ‘cresta’, per la presenza, sempre sul cappello, di una protuberanza (umbone).

Nomi comuni: //.

Nomi popolari liguri: //. **Alta Valle del Vara:** //.

Periodo di crescita: estivo-autunnale.

Caratteristiche morfologiche: **cappello** fino a 4 cm, con superficie da bruno scuro a bruno rosso, decorata da scaglie concentriche su fondo pallido. **Imenio** a lamelle biancastre, poi ingiallenti. **Gambo** fino a 5x0,4 cm, fibrilloso, bruno-vinoso in basso. **Anello** bianco, fragile. **Carne** bianca. **Odore** forte, nauseante, acidulo. **Sapore** non rilevante. **Sporata** bianca.

Habitat: boschi, anche parchi e giardini.

Commestibilità: **tossico!** Molto accentuata è la “somiglianza” con altre specie velenose di piccola taglia, afferenti al genere *Lepiota* e capaci di produrre una sindrome a lunga latenza analoga a quella di *Amanita phalloides* o *A. verna* var. *decipiens* (cfr. schede).

Osservazioni: è riconoscibile per l’odore caratteristico, difficilmente assimilabile ad altri e per questo definito usualmente “odore di *Lepiota cristata*”.

